



**TORRE PELLICE**  
- Momenti di tensione, sabato pomeriggio, per la manifestazione di Forza nuova davanti alla chiesa cattolica di S. Martino. Il tentativo di contrapporre cattolici e valdesi, però, è fallito. Nella foto a sinistra, il pastore Claudio Pasquet e don Armando Girardi discorrono serenamente. A fianco, il presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, Lorenzo Tibaldo.

# Torre Pellice, provocatorio tentativo di volantinaggio davanti alla chiesa cattolica

## Fallisce l'attacco di Forza nuova ai valdesi

*Una ventina di militanti contestati dalla gente - L'abbraccio tra sacerdote e pastore*

TORRE PELLICE - Una brutta pagina. Un pomeriggio, quello di sabato 22, che lascerà degli strascichi. Una ventina di aderenti a Forza nuova a Torre Pellice contro le posizioni della Chiesa valdese in tema di aborto e ricerca sulle cellule staminali. Teste rasate e croci celtiche davanti alla chiesa di S. Martino: spettacolo inusuale e non gradito.

L'autorizzazione fornita dalla Questura al gruppo politico neofascista per un volantinaggio a Torre Pellice ha provocato l'immediata reazione del pastore Claudio Pasquet. Giunto in piazza, ha evidenziato come «questa sia la prima manifestazione contro la Chiesa valdese in Italia, autorizzata dalle Pubbliche forze di sicurezza, proprio in un periodo in cui svastiche ed insulti sono ricomparsi sulle pareti dei nostri luoghi di culto, creando serie preoccupazioni all'intera comunità».

Ma proviamo ad andare con ordine nella descrizione di una giornata surreale. Serve una premessa: i rappresentanti di Forza

nuova avevano richiesto alla Questura nei giorni precedenti l'autorizzazione a distribuire, davanti alla chiesa cattolica di Torre, volantini di critica contro le ultime prese di posizione del Sinodo. Autorizzazione prontamente concessa senza richiedere il parere di sindaco e amministratori, che sabato non hanno potuto far altro che presentarsi in piazza per mostrare il proprio dissenso e per vigilare sul pacifico svolgimento della manifestazione. Da un lato i membri di Forza nuova, accerchiati da un nucleo di Polizia e Carabinieri in tenuta antisommossa.

Dall'altro lato un centinaio di giovani, amministratori locali e regionali, rappresentanti del mondo valdese, ex-partigiani, membri del Comitato per la Difesa dei valori della Costituzione e semplici cittadini di ogni età, contrari sia nel merito che sul metodo di realizzazione dell'iniziativa.

Scaramucce verbali per quasi due ore fra i due gruppi, separati dalle forze di Polizia. La sede

scelta per il volantinaggio, la piazza che ospita il priorato, è apparsa come una provocazione ordita per creare imbarazzi e tensioni fra le comunità religiose. Se l'intento era questo, non è stato colto l'obiettivo. Anzi. L'abbraccio tra il parroco don Armando Girardi e il pastore Pasquet è il simbolo del fallimento della giornata così come pensata dalla sede torinese di Forza nuova.

Restano le croci celtiche dei bracciali e delle catenine del gruppetto di neofascisti, simboli di un passato di lutto e di un presente pericoloso. Restano gli anziani che con la loro presenza hanno voluto testimoniare gli orrori di quel passato. Restano gli insulti ai rappresentanti della Chiesa valdese, che continuano in questi giorni sul sito ufficiale della sezione piemontese di Forza nuova. Restano le polemiche sull'autorizzazione alla manifestazione. E restano i volantini, che Forza nuova non è riuscita a distribuire.

Claudio Geymonat

## Una condanna unanime

Il volantinaggio da parte di Forza nuova a Torre Pellice ha suscitato reazioni diverse, anche se quasi tutte improntate alla critica più severa.

Per il presidente del Comitato Val Pellice per la difesa dei Valori della resistenza e della Costituzione repubblicana, Renzo Tibaldo, «l'organizzazione neofascista Forza nuova ha suscitato l'indignazione di ogni democratico e delle istituzioni repubblicane, che hanno espresso totale solidarietà alla Chiesa valdese, già soggetta a scritte intimidatorie sui luoghi di culto di S. Germano e di Torino».

Tibaldo definisce «inopportuna» l'autorizzazione concessa dalla Questura di Torino «ad una manifestazione che, oltre ad avere offeso i sentimenti religiosi della popolazione, è stata elemento di grave turbativa dell'ordine pubblico. L'aggressione verbale portata alla comunità valdese (o a qualunque altra fede religiosa) è un modo di fomentare l'odio tra le religioni».

Il presidente del Comitato sottolinea come la manifestazione si sia svolta «a pochi metri dalla lapide del partigiano Pierino Boulard, trucidato dai nazifascisti, recando ulteriore offesa».

Tibaldo, tuttavia, deplora «il comportamento di elementi estranei alla valle che con il loro contegno hanno reso ancora più pesante e difficile il clima, rischiando di far degenerare la situazione».

«Oggi a Torre Pellice è andata in scena un'inqualificabile provocazione fascista - dice il consigliere regionale Gian Piero Clement, presente al presidio spontaneo di cittadini - L'attacco alla Chiesa valdese non è casuale, perché da sempre schierata con i più deboli, le donne, i migranti e per i diritti di pacifica convivenza».

Sulla stessa linea il circolo «25 aprile» Val Pellice del Partito della Rifondazione comunista. Il circolo sottolinea la grande partecipazione popolare, anche giovanile, in opposizione alla manifestazione, ma dissente «dalla decisione dell'Amministrazione comunale di non opporsi, invocando motivi più che plausibili di ordine pubblico, al permesso dato dalla Questura, pur essendone a conoscenza da alcuni giorni».

Diversa la posizione di Ivo Negro e Giovanni Corda (Lega Nord Piemont). «Pur prendendo le distanze sia da Forza nuova che dai gruppi estremi di sinistra», non condividono «l'impedimento al volantinaggio autorizzato dal Questore, che dimostra mancanza di democrazia e libertà di parola». Il Carroccio di valle, dicendosi «contro l'aborto salvo casi particolari», polemizza ricordando che il Comune di Torre Pellice ha in passato autorizzato «una manifestazione di gruppi anarchici e che, ultimamente, sono stati invitati in paese come ospiti sia Giuliani che Curcio».

Daniele Arghittu